
MAR MOLÉDA

numero 0

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA

giugno 1999

Perché un notiziario

Nasce un nuovo “giornale” ! No. Siamo più modesti perché si tratta di un semplice notiziario. Ha un nome: MARMOLÉDA , che altro non è che il nome, in ladino, della Marmolada, in quella parlata cioè che, ancor’oggi, risuona nelle valli circondano la Regina delle Dolomiti, montagna che ha dato il nome al nostro coro.

Quest’anno ricorre il 50° anniversario di fondazione del Coro Marmolada e quindi, assieme alle varie manifestazioni con le quali celebreremo degnamente l’avvenimento, abbiamo pensato di fare qualcosa per dare una maggiore informazione sull’attività del coro stesso ed essere così più vicini a tutto il nostro meraviglioso pubblico, a tutti coloro che ci vogliono bene, che ci ammirano e che ci sostengono sempre, durante i concerti, con il loro entusiasmo.

Speriamo di fare cosa gradita fornendo, di volta in volta, oltre ai calendari dei concerti del Coro Marmolada e di altre manifestazioni sempre nell’ambito della musica corale, pubblicando ricerche e scritti, di vari autori, inerenti soprattutto il nostro repertorio.

In questo numero:

pag.1 Perché un notiziario
pag.1 Il nuovo cd
pag 2 Divertendosi in armonia
pag.3 La leggenda di Conturina
pag.4 Concerto a due a S. Giovanni Evangelista
pag.4 I prossimi appuntamenti

Cerchiamo quindi la collaborazione di quanti volessero intervenire su queste pagine, con loro opinioni o con argomenti vari, sulla vita e sull’attività del coro, sulla musica corale, su pubblicazioni di dischi, su tutto quanto concerne la vita del mondo dei cori.

Aspettiamo quindi i vostri scritti che potrete recapitarci sia alla casella postale n.264 – 30100 Venezia, sia all’indirizzo di posta elettronica (coromarmolada@hotmail.com) o, ancor meglio, presentandovi in sede (S.Croce 435 – F.ta Tabacchi) in una sera in cui il coro effettua le prove (lunedì e giovedì dalle ore 21)

IL NUOVO CD

Ricordiamo ai ns. soci che siamo alle battute d’arrivo per quanto riguarda la realizzazione del ns. secondo CD che uscirà ad autunno inoltrato.

PRENOTATELO!!!

Divertendosi in armonia...

Era da tanto tempo che l'idea di coinvolgere più direttamente ex coristi, amici e simpatizzanti nelle attività del Coro periodicamente veniva proposta, ma impegni, concerti e forse una certa difficoltà nell'individuare l'approccio più idoneo ci ha sempre fatto accantonare l'idea rinviandone la realizzazione a tempi migliori.

Nell'elaborare le celebrazioni per il cinquantesimo di fondazione ci siamo chiesti quale fosse il modo migliore per incontrare quanti, nella lunga vita del coro, hanno contribuito alle sue fortune e festeggiare assieme il compleanno, e quale miglior modo di festeggiare è se non intorno ad una tavola imbandita fra canti e buon vino? Il gioco era fatto!

Abbiamo iniziato a fare l'elenco degli ex coristi, sia coloro che intimamente non hanno lasciato "definitivamente" il coro ed hanno dato vita al "Gruppo ex coristi" che gli altri; poi quello dei simpatizzanti, sia quelli che hanno seguito il Marmolada ovunque il coro abbia cantato che quelli sempre presenti quando il coro si è esibito in zona, infine abbiamo fatto l'elenco di coloro che hanno avuto modo di conoscere sia pur episodicamente il Marmolada e vi assicuro sono veramente tanti.

Li abbiamo contattati uno a uno, anche coloro che le varie vicende della vita hanno portato lontano dai nostri lidi oppure abbiamo conosciuto in terre lontane e, nonostante una certa dose di scetticismo che serpeggiava nel coro circa l'effettiva partecipazione, hanno aderito in tanti ed effettivamente in tanti eravamo intorno a quelle tavolate sabato 22 maggio.

Dovevamo festeggiare tra amici e da amici abbiamo festeggiato. Con i padroni di casa, i coristi, a servire gli ospiti; con il benvenuto tipicamente nello stile del Marmolada con un assaggio delle cante vecchie e recenti nel repertorio e la festa che si è sviluppata in decine di cori improvvisati e con il finale

dove tutti i coristi presenti, quelli in attività e quelli momentaneamente fuori organico, sul palco a cantare per la gioia degli amici e dei famigliari.

Ci siamo divertiti e speriamo vi siate divertiti. Per parte mia non potevo sperare un avvio dei festeggiamenti per il cinquantesimo del coro migliore di questo. Siete stati magnifici!

E' ben vero che il Marmolada è diventato ben più che un coro fra i tanti, capace di far nascere emozioni e sensazioni intense con il suo modo particolare di eseguire le cante proposte nelle sue esibizioni; che ha costruito un legame profondo di simpatia e di amicizia con il suo pubblico; tuttavia sabato 22 maggio ho vissuto una festa di famiglia dove io, approdato al Marmolada solamente nove anni fa, ho incontrato, alcuni per la prima volta, dei fratelli maggiori uniti a me nel grande amore per il coro e per le sue fortune desiderosi di partecipare e contribuire ai futuri nuovi successi. Infinitamente grazie!

Oggi nel coro vi sono più cento nuovi soci-sostenitori ed è assieme a loro, alla loro partecipazione, ai loro suggerimenti ed a quanti vorranno aderire e partecipare che cercheremo di dare nuovo lustro e nuovo smalto al Marmolada per ben più di altri cinquant'anni.

Il primo risultato positivo è la nascita di questo "giornale" strumento necessario di informazione, veicolo per lo scambio di idee, di proposte e di nuovi progetti.

L'auspicio che mi permetto di fare è che la carica che abbiamo ricevuto in quella memorabile serata e l'elettrizzante entusiasmo datoci dall'importante ricorrenza non si esauriscano con essa ma che siano alimentati via via da nuova linfa e ci permettano di raggiungere traguardi sempre più ambiziosi dandoci e dandovi le migliori soddisfazioni possibili.

La leggenda di Conturina

(da "I monti pallidi" di **Carlo Felice Wolff**)

Nella valle del Contrin, adagiata ai piedi dell'immensa parete verticale della Marmolèda, vive ancora il ricordo della leggenda di Conturina, la splendida fanciulla vittima della propria bellezza e dell'odio della matrigna.

La matrigna di Conturina era una nobile e ricca signora, padrona di un castello e madre di due brutte ragazze. Molti giovani principi e cavalieri venivano in visita al castello: tutti ammiravano Conturina e nessuno guardava le altre due. La castellana, indispettita di vedere le sue figlie sempre trascurate, un bel giorno ordinò a Conturina di non pronunciare più una parola in presenza degli ospiti. E disse a tutti che la ragazza era muta e stupida.

Ma principi e cavalieri continuarono ad ammirare Conturina, e Conturina soltanto. Allora la matrigna ordinò che quando vi fossero ospiti in casa, Conturina restasse sempre immobile. E disse a tutti che la figliastra era muta, stupida e paralitica.

Ma i giovani visitatori ammirarono anche così la fanciulla bellissima. La castellana, furente, mandò a chiamare una strega, la quale con un incantesimo trasformò Conturina in pietra.

Ma principi e cavalieri s'innamorarono della statua stupenda ed ebbero sguardi soltanto per lei. Allora la matrigna diede ordine che la fanciulla impietrita venisse portata sopra un'altissima rupe che domina il Passo di Ombretta; che venisse infitta nella roccia e abbandonata lassù. E così fu fatto.

Mesi ed anni passarono senza che nessuno sapesse dove fosse andata a finire la povera Conturina. Ma dopo alcuni anni fra i pastori si cominciò a dire che nella solitudine di Valle Ombretta qualche volta si udiva un canto di donna. E una notte un giovane soldato, che faceva la sentinella sul Passo, nel silenzio profondo riuscì a

comprendere anche le parole del canto, nel quale Conturina raccontava la sua storia. Il soldato le gridò che allo spuntar del giorno si sarebbe arrampicato fino a lei, per liberarla.. Ma Conturina gli rispose che era troppo tardi. Nei primi sette anni la sua liberazione sarebbe stata possibile; ma alla fine del settimo anno l'incantesimo si era fatto insolubile e nessuna forza umana sarebbe valsa ormai a staccarla da quella rupe, dove era suo destino rimanere per sempre. E così fu. Qualche volta, chi passi per quel deserto di rocce che è la Valle Ombretta, specialmente di sera, ode ancora il mesto canto della povera Conturina.

Questa leggenda era ricordata in particolar modo dalle "resteleris" le ragazze che rastrellano il fieno; le quali, lavorando nei campi, solevano cantare la canzone di Conturina. Oggi la canzone è quasi tutta perduta; una sola strofa ne sopravvive:

**Son de sass e non me meve,
son de crepa en Marmolèda,
son na fia arbandoneda
e no sê per che resòn.**

Attorno all'unica strofa rimasta della canzone di Conturina, Ugo Pomarici, corista degli anni sessanta, scrisse altre strofe e le mise in musica. Massimo De Bernart, allora giovane studente al Conservatorio "B.Marcello" ed oggi direttore d'orchestra, armonizzò per noi il pezzo che, da allora, con il titolo di "Marmolèda", divenne la nostra sigla.

ed i prossimi appuntamenti?

Nell'ultima pagina troverai le date!!!

Concerto a due a San Giovanni Evangelista

Il 15 giugno u.s., il "Marmolada" ha presentato il Coro "UNIVERSITY GLEE CLUB OF NEW YORK CITY", in un concerto a due presso la Sala Capitolare della Scuola Grande San Giovanni Evangelista in Venezia.

Il programma prevedeva una nostra esibizione con un repertorio di sei canti, con il seguito del coro ospite.

La sala era gremita di pubblico e le prime file, riservate ai coristi americani durante la prima parte, furono occupate successivamente dai nostri.

L'esibizione del "Marmolada" comprendeva "Emigranti" per ricordare i tanti italiani che, con il loro lavoro, contribuirono a "creare una nazione", "La laine des moutons", particolarmente apprezzata per la delicatezza dell'armonia, "Il cacciatore del bosco", antico canto popolare italiano risalente alle villanelle del '500, "Fa la nana", canto emiliano di denuncia della condizione della donna di un tempo e di una regione ad economia essenzialmente agricola, "Lettere d'amore", canzone americana degli anni '30 e particolarmente apprezzata dagli ospiti ed a loro dedicata, ed infine l'entusiasmante "Sa Brunedda" che ha avuto il potere di far alzare il pubblico in piedi ad applaudire.

E' da ricordare che, data la presenza di circa ottanta persone d'oltre oceano, le brevi note di presentazione sono state anche espresse in lingua inglese da parte della Sig.na Giulia Ciatara, socia sostenitrice del Coro.

Dopo gli usuali scambi di doni, a ricordo della serata, un benvenuto agli ospiti da parte della Sig.ra Jane Zanin, loro connazionale.

E' quindi iniziato il programma degli ospiti con un pezzo per solo pianoforte, una "berceuse" di F.Chopin (al pianoforte Alan C. Murchie); subito dopo due pezzi per baritono (Christopher Russel del Metropolitan di New York) "Mattinata" di Leoncavallo e la celeberrima "Torna a Surriento". E' entrato in scena il coro diretto dal maestro John Low Baldwin e si è prodotto in un repertorio molto vario che andava dai canti di studenti a canti di marinai, dagli "spirituals" ai canti popolari americani della Nuova Inghilterra, dalle canzoni nate per i

Hanno collaborato:

per i testi Rolando Basso e Sergio Piovesan
per l'impaginazione Alessandro Ballarin

ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA
CASELLA POSTALE N. 264 **VENEZIA**
e-mail coromarmolada@hotmail.com

palcoscenici di Broadway al finale del "Va pensiero". Il complesso "newyorkese", di sole voci maschili di circa 40 elementi, alcuni dei quali musicisti di professione, che, se pur avanti nell'età, hanno dimostrato un'ottima "verve" giovanile e che si sono espressi molto bene in tutti i tipi di canto. Particolarmente apprezzati lo "spiritual" "Rock a my soul" ed i canti della Nuova Inghilterra "Down in the valley" e "Stopping by the wood" molto delicati ed armoniosi e vicini alla nostra musicalità. Il tutto è quindi finito "in gloria" a "pizza e birra" e ad altri canti insieme.

Il giorno dopo l'University Glee Club of New York City" ha accompagnato la S.Messa pomeridiana in Basilica di San Marco.

Con questa manifestazione il "Marmolada" ha concluso la stagione 1998-1999 e dà appuntamento a tutto il suo pubblico all'autunno prossimo in cui culmineranno le celebrazioni per ricordare i "primi 50 anni di vita del coro"

I prossimi appuntamenti:

Mercoledì 15 Settembre 1999

Mestre

Chiesa della B. V. addolorata

20.45

Via Servi di Maria

Sabato 9 Ottobre 1999

Mestre

Chiesa di S. Lorenzo

20.45

Rassegna "Madonna del Don"

Sabato 16 ottobre 1999

Belluno

20.45

Teatro Comunale

Sabato 11 dicembre 1999

Murano

20.45

Basilica SS. Maria e Donato

Ricorrenza Millenario Basilica

In fase organizzativa:

Tournèe in Svizzera

Periodo 25 - 28 Novembre 1999